

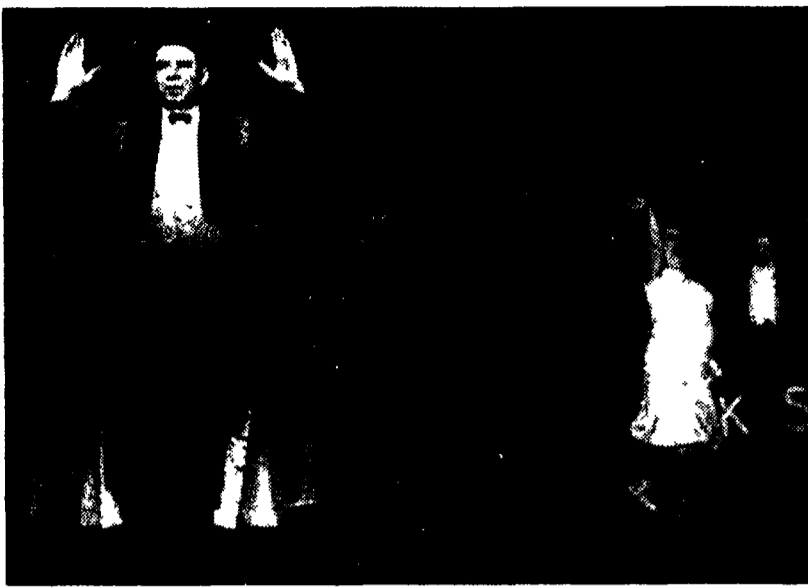
### «Osservatorio» Il ministero tiene d'occhio lo spettacolo

ROMA Sessantotto pagine grafiche accurate e un po' trendy collaboratori di sicuro prestigio da Fano Colombo ai Taviani ad Achille Bonito Oliva. È il biglietto da visita di *L'osservatorio dello spettacolo* la rivista del ministero del Turismo e dello Spettacolo di cui ieri il ministro Tognoli in persona ha presentato il numero zero. La testata prende il nome dall'omonima struttura del ministero creata nel 1985 con funzioni prevalentemente documentative e analitiche e ripercorre già nell'impostazione di questa prima edizione il desiderio di affrontare e approfondire i molti temi di cui nutre lo spettacolo. «Conoscere meglio per meglio governare» per dirla con lo slogan dell'editoriale di Tognoli a pagina 6, cui fanno seguito un inchiesta sui festival, un giro di opinioni sullo spettacolo in Italia, articoli sulla televisione, l'arte, il teatro, gli audiovisivi.

«La rivista», ha detto il ministro - nasce per contribuire all'informazione e alla documentazione. Da parte del ministero nei confronti dell'esterno con la pubblicazione di dati, valutazioni economiche, espressioni delle strategie o dei provvedimenti che il dicastero promuove ma anche e soprattutto viceversa con la raccolta dei pareri e dell'analisi di osservatori e esperti del settore». *L'osservatorio dello spettacolo* diretta da Carlo Sartori e la direzione editoriale di Angelo Zaccone Iodossi, è stata stampata in 10 mila copie ed avrà a partire dal prossimo dicembre cadenza bimestrale. Il numero zero è costato 15 milioni ma la rivista è destinata ad autofinanziarsi attraverso il contributo di una serie di sponsor non ancora definiti. «La pubblicazione», ha detto ancora il ministro Tognoli - è gratuita e il nostro target di lettori è stato individuato nei molti addetti ai lavori che a più e diversi livelli si occupano di spettacolo mentre stiamo studiando l'opportunità di traduzioni per i nostri istituti di cultura all'estero». *L.S. Ch*

### New York Morto Papp il produttore di «Hair»

NEW YORK Joseph Papp una delle figure più rappresentative del teatro americano è morto ieri all'età di 70 anni a causa del tumore che già da qualche mese lo aveva costretto a cedere la direzione del prestigioso «Public Theater» di Manhattan. Tra i più famosi musical da lui prodotti ci sono anche *Hair* e *A Chorus Line*. Ma Joseph Papp non era solo il produttore di popolarissimi spettacoli di Broadway era soprattutto un uomo che aveva dedicato tutta la sua carriera al teatro, da Shakespeare all'avanguardia. E saranno proprio i giovani del teatro spenniente a sentire maggiormente la scomparsa del brillante talent scout fondatore del Public Theater crogiuolo delle culture teatrali delle 159 etnie che formano New York. «I giovani dediti al teatro perdono con Papp un grande ambasciatore», ha dichiarato il maestro Maurice Edwards, direttore della Brooklyn Filarmonica - aveva reso celebri numerosi gruppi teatrali. Aveva trasformato il Public Theater in un'istituzione e soprattutto aveva l'abilità di trovare sostenitori per i suoi progetti. Da una dozzina di anni New York era abituata ad assistere al programma multietnico «Shakespeare in the Park», una rassegna di lavori teatrali presentati gratis al pubblico nel magnifico scenario di Central Park. Papp fu anche il fondatore del seguitissimo New York Shakespeare Festival «Aveva dedicato la sua vita al teatro, ma soprattutto alle opere di William Shakespeare», ricorda la docente di letteratura inglese della St John's University Anne Paolucci - la sua particolarità era di riuscire a fiutare nuove compagnie teatrali con estrema sicurezza. I giovani si sentivano a loro agio con lui. Era aperto ad ogni progetto ed anche le iniziative più azzardate non lo avevano mai spaventato. Papp fu anche il primo produttore americano ad introdurre lo scrittore cecoslovacco Václav Havel.



### Al Mercadante di Napoli il famoso testo di Eduardo presentato in francese dagli attori di Jacques Nichet

Dopo il caloroso successo dell'anteprima italiana a novembre lo spettacolo debutta al Théâtre de la Ville

Un'immagine di Sik Sik nella versione francese andata in scena a Napoli

# Sik Sik mago a Parigi

AGGEO SAVIOLI

NAPOLI Un eco felice della rinnovata fortuna di Eduardo De Filippo in Francia è giunta nella città del nostro grande uomo di teatro con le tre rappresentazioni al Mercadante d'un delizioso spettacolo che riunisce due titoli tanto meno famosi. L'importante *Sik Sik* e *Il cilindro* ovvero nella lingua d'Olttralpe *Le haut de forme*. Produttore il Centre dramatique del Langue doc Roussillon con sede a Montpellier regia di Jacques Nichet versione dei testi a cura di Hugueite Hatten al l'opera una compagnia di invidiabile qualità e omogeneità.

NAPOLI Un eco felice della rinnovata fortuna di Eduardo De Filippo in Francia è giunta nella città del nostro grande uomo di teatro con le tre rappresentazioni al Mercadante d'un delizioso spettacolo che riunisce due titoli tanto meno famosi. L'importante *Sik Sik* e *Il cilindro* ovvero nella lingua d'Olttralpe *Le haut de forme*. Produttore il Centre dramatique del Langue doc Roussillon con sede a Montpellier regia di Jacques Nichet versione dei testi a cura di Hugueite Hatten al l'opera una compagnia di invidiabile qualità e omogeneità.

NAPOLI Un eco felice della rinnovata fortuna di Eduardo De Filippo in Francia è giunta nella città del nostro grande uomo di teatro con le tre rappresentazioni al Mercadante d'un delizioso spettacolo che riunisce due titoli tanto meno famosi. L'importante *Sik Sik* e *Il cilindro* ovvero nella lingua d'Olttralpe *Le haut de forme*. Produttore il Centre dramatique del Langue doc Roussillon con sede a Montpellier regia di Jacques Nichet versione dei testi a cura di Hugueite Hatten al l'opera una compagnia di invidiabile qualità e omogeneità.

si a evocare passati o forse immaginari splendori o aver fatto di Nicola uno dei due «compari» un signore d'età dall'aspetto distinto benché mal messo accentuando così, nel contrasto col miserabile suo sostituto, il carattere di un conflitto generazionale e per fino (in qualche modo) «di classe».

te il contributo dello scenografo-costumista Alain Chambon, che per *Il cilindro*, soprattutto ha creato un ambiente intonato alla situazione senza eccessi di folclore.

Primefilm. Dall'Inghilterra la «Tempesta» secondo Greenaway e «Riff-Raff»

## William Shakespeare fra i muratori

SAURO BORELLI

L'ultima tempesta Regia Peter Greenaway Sceneggiatura Peter Greenaway dalla *Tempesta* di William Shakespeare. Fotografia, Sacha Vierny. Musica, Michael Nyman. Interpreti John Gielgud, Michael Clark, Michel Blanc, Erland Josephson, Isabelle Pascal, Gran Bretagna 1991. Milano: President.

ad opera del fratello Antonio in combattuta con il re di Napoli. Alonso trova scampo con la figliuola Miranda su un'isola ospitale sconosciuta. Unico bagaglio dello sfortunato signore risultò un certo numero di libri che grazie alla solida complicità del nobile Gonzalo lo stesso Prospero riuscì a portare con sé nel forzato esilio. Nasce di qui, dal risalto particolare dato da Greenaway a questo elemento narrativo la quella drammaturgia che ben altrimenti dall'originaria *Tempesta* shakespeariana proporziona sullo schermo una rappresentazione un po' labirintica che viene via via enucleata scandita proprio dall'omnipotente Prospero «saggio e sciamano dalle portentose facoltà».

recitante anche delle restanti «persone drammatiche». Ed è giusto insistendo su tecniche e soluzioni tradizionali, una strumentazione scenica, a ritarlo in figurazioni e snodi spettacolari per larga parte vertiginosi impreveduti. *L'ultima tempesta* realizzata da Greenaway ostenta dunque moltissimi motivi e momenti di grande allestimento. L'assemblaggio barocco di tali stessi motivi rischia spesso, peraltro di venire pregiudicato da sovraccarichi effetti colonistici e onirici. Quel tripudio tutto pagano di fauni e ninfe perenne

mente vaganti discinti o adorni di fronde e drappi fantasiosi quel precipitoso gioco di intarsi di immagini di ammicchi curiosi finiscono in realtà, per disegnare una dimensione drammatica anche generale ma sostanzialmente squilibrata nelle sue varie, complesse componenti. Tanto da dare persistente e tangibile la sensazione di un ingombrante, pervicace manierismo. Di qui la perplessità lo sconcerto sul conto di questa pur pregevole *Ultima tempesta*.

mente vaganti discinti o adorni di fronde e drappi fantasiosi quel precipitoso gioco di intarsi di immagini di ammicchi curiosi finiscono in realtà, per disegnare una dimensione drammatica anche generale ma sostanzialmente squilibrata nelle sue varie, complesse componenti. Tanto da dare persistente e tangibile la sensazione di un ingombrante, pervicace manierismo. Di qui la perplessità lo sconcerto sul conto di questa pur pregevole *Ultima tempesta*.

## Loach: dalla Londra operaia un grido contro la Thatcher

Riff-Raff Regia Ken Loach Sceneggiatura Bill Jesse Ken Loach Fotografia Barry Akroyd Musica Stewart Copeland Interpreti Robert Carlyle, Emer McCourt, Jimmy Coleman, George Moss, Gran Bretagna 1991. Roma: Nuovo Sacher. Milano: Anteo.

umoristica o comica, per privilegiare ben altrimenti temi e toni legati ad austeri questioni sociali e politiche. Niente di meno vero, invece, Ken Loach lo dà a vedere esemplarmente in questo suo nuovo *Riff Raff* dove pur mettendo in campo personaggi e situazioni di drammatica incisività fa affiorare, altresì quale puntuale contrappunto di una vicenda dalle implicazioni desolatamente e tragiche un estro umoristico irruento popolare nel tentativo di aggredire il gretto conservatorismo sociale che impera ancora oggi in Inghilterra.

*Riff Raff* Non a caso autore del soggetto e coreografo è lo scomparso scrittore Bill Jesse che come ricorda Loach «ha vissuto sulla sua pelle le fatiche e i pericoli della vita di cantiere», scriveva commedie scomode e per vivere la ceva l'operaio. Nel film ci sono molte sue esperienze personali, il come le notti passate a dormire per strada in mezzo ai rifiuti. Jesse non era molto politico, ci teneva a far capire che non era un uomo di sinistra. È morto a 48 anni mentre era in fase di rimpatrio il montaggio di *Riff Raff*. Un film questo dove traversa continui di un gruppo di operai cili provenienti dalle varie città

di Inghilterra si incrociano in una saga proletaria non priva di connotazioni energeticamente carismatiche vissuta «sofferita, in dialettico rapporto col feroce classismo dell'era Thatcher».

ricade nella trappola della droga. Tutt'attorno però al dramma intimo di Steve si muove, vive generoso e ruvido il piccolo mondo dei compagni operai che pur sfruttati e vili pesi sanno esprimere gesti, valori di indiscutibile dignità umana.



Una scena del film di Ken Loach «Riff Raff»

**L'UNITA' VACANZE**

MILANO - Viale Fulvio Testi 69 - Tel. (02) 64.40.361  
ROMA - Via del Taurini 19 - Tel. (06) 44.490.345

Informazioni anche presso Federazioni Pds

---

### Capodanno in crociera con la motonave Taras Schevchenko

**DAL 28 DICEMBRE '91 AL 5 GENNAIO '92**

**Itinerario: GENOVA - CASABLANCA (MARRAKECH) - CADICE (SIVIGLIA) - MALAGA (GRANADA) - ALICANTE - GENOVA**

La motonave Taras Schevchenko della Black Sea Shipping Co è un transatlantico noto ai crocieristi italiani. La Giver Viaggi e Crociere propone questa crociera con la propria organizzazione a bordo e con Staff Turistico ed Artificio Italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano. Per partecipare alla crociera occorre essere in possesso del passaporto individuale.

LE QUOTE DI PARTECIPAZIONE COMPRESSE:			
CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO - MENSA SERVIZI PRIVATI			
CAI	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
SP	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicata a poppa	Terzo	820.000
P	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	920.000
O	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	1.020.000
N	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	1.120.000
M	Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passaggiata	1.220.000

LE QUOTE DI PARTECIPAZIONE NON COMPRESSE:			
CABINE A 3 LETTI - CON LAVABO - MENSA SERVIZI PRIVATI			
CAI	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
SP	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicata a poppa	Terzo	1.090.000
L	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.190.000
K	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	1.320.000
J	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	1.420.000
H	Con finestra, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passaggiata	1.550.000
G	Con finestra, singola	Passaggiata	1.990.000

LE QUOTE DI PARTECIPAZIONE NON COMPRESSE:			
CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI - BARNO O BARDO E W.C.			
CAI	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
F	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	2.000.000
E	Con finestra, a 2 letti bassi	Passaggiata	2.200.000
D	Con finestra, a 2 letti bassi	Lance	2.300.000
C	Con finestra, a 2 letti bassi e scottino	Lance	2.600.000
B	Appartamenti con finestra, a 2 letti bassi	Bridge	2.900.000

**Spese iscrizione comprendenti Tasse imbarco/Sbarco 100.000**

**Uso Singola:** possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole pagando un supplemento del 30% della quota.

**Uso Tripla:** possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine della cat SP) pagando un supplemento del 20% della quota.

**Ragazzi fino a 12 anni:** riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine della cat SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti.

(\*) Possibilità di utilizzare 3° letto nel salottino della categoria C pagando il 50% della quota.

Tutte le cabine, ad eccezione delle cabine di categoria F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt 1,50 ed inferiori ai 12 anni pagando il 50% della quota stabilita per la categoria.